



Unione europea  
Fondo sociale europeo



# Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

## Provincia di Rimini I trimestre 2018

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro  
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

*Giuseppe Abella*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

*Pier Giacomo Ghirardini* e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l’impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

*La redazione del report è stata ultimata il 18 giugno 2018.*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*

## Indice generale

In breve .....	4
Premessa .....	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente .....	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica .....	7
Nota metodologica .....	17
Glossario.....	18

## In breve

***Nel primo trimestre 2018 la domanda di lavoro dipendente espressa dalle imprese ha raggiunto il massimo storico sia a livello provinciale che regionale: ma la creazione di posizioni lavorative dipendenti in provincia di Rimini è stata eccezionale, in virtù di una vera e propria impennata registrata nel terziario commerciale e turistico e di una performance comunque brillante delle attività manifatturiere.***

- In provincia di Rimini, nel primo trimestre 2018, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute in termini congiunturali (5,3%) e, soprattutto, tendenziali (30,9%), portando al livello massimo la serie storica attuale: ben 24.686 assunzioni, come dato destagionalizzato. Le cessazioni dei rapporti di lavoro, per contro, hanno registrato una modesta variazione negativa congiunturale (-0,4%), di modo che il saldo fra attivazioni e cessazioni, al netto dei fenomeni di stagionalità, ha misurato una variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia pari a ben 2.927 unità: si tratta del 35,4% delle posizioni lavorative dipendenti complessivamente create in Emilia-Romagna (8.277 unità).
- Com'è noto, nel periodo 2015-2016, si era registrata una crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato pari a 6.290 unità, da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in modo determinante dalla decontribuzione prevista nelle Leggi di stabilità. Nel corso del 2017 tale risultato si era successivamente ridimensionato (621 posizioni permanenti in meno) a vantaggio di una forte crescita dei contratti a tempo determinato e in somministrazione (3.009 posizioni temporanee in più). L'anno 2018 si è però aperto, anche in provincia di Rimini, con il segnale di una nuova tendenza rispetto al 2017, dal momento che nel primo trimestre, al netto della stagionalità, le posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato sono cresciute di 524 unità, pur rimanendo dominante la dinamica del lavoro a tempo determinato e in somministrazione.
- Nel primo trimestre 2018, al netto dei fenomeni di stagionalità, si è registrata una crescita delle posizioni lavorative dipendenti pari a 2.927 unità, che è la sintesi di ben 2.162 posizioni in più nel settore commercio, alberghi e ristoranti, di non meno di 432 posizioni nell'industria in senso stretto, di 334 nelle altre attività dei servizi e di 63 nelle costruzioni, a fronte di una trascurabile flessione in agricoltura, silvicoltura e pesca (64 posizioni in meno).
- La provincia di Rimini si conferma infine come uno dei mercati del lavoro provinciali maggiormente favorevole per i giovani: negli ultimi quattro trimestri si rilevarebbero, infatti, 801 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e 730 per quelli di 25-29 anni.

## Premessa

L'agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.<sup>1</sup>

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.<sup>2</sup>

## Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

In provincia di Rimini, nel primo trimestre 2018, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute in termini congiunturali (5,3%) e, soprattutto, tendenziali (30,9%),<sup>3</sup> portando al livello massimo la serie storica attuale: ben 24.686 assunzioni, come dato destagionalizzato. Le cessazioni dei rapporti di lavoro, per contro, hanno registrato una modesta variazione negativa congiunturale (-0,4%), di modo che il saldo fra attivazioni e cessazioni, al netto dei fenomeni di stagionalità, ha misurato una variazione positiva delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia pari a ben 2.927 unità (vedi Tavola 1 e Figura 1): si tratta del 35,4% delle posizioni lavorative dipendenti create nella regione Emilia-Romagna presa nel suo complesso (8.277 unità). Tale risultato si presenta in netto miglioramento rispetto al ciclo espansivo che nel triennio 2015-2017, in questa provincia, aveva già portato alla creazione di 9.096 posizioni lavorative alle dipendenze (vedi Tavola 1 e Figura 7). Già nel 2017 si erano registrati, sia a livello regionale che provinciale, inediti livelli di movimentazione, per effetto dell'aumento del lavoro a tempo determinato: ma nel primo trimestre 2018, come si vedrà più avanti, si aggiunge il contributo del lavoro a tempo indeterminato. Se si considerano i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri, al 30 marzo 2018 si quantifica una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua non meno eccezionale: 4.786 unità (vedi Tavola 2 e Figura 2).

---

<sup>1</sup> Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – I trimestre 2018*, 19 giugno 2018.

<sup>2</sup> Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

<sup>3</sup> Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

## Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato, stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale. Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (vedi Figura 8), anche in provincia di Rimini, come a livello regionale e nazionale, si è assistito nel biennio 2015-2016 ad una straordinaria rimonta delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato, crescita da ascrivere in gran parte, com'è noto, ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: nel periodo 2015-2016, infatti, secondo le stime più aggiornate, si sarebbero create ben 6.290 posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato. Nel corso del 2017 tale risultato si era successivamente ridimensionato (621 posizioni permanenti in meno) a vantaggio di un incremento veramente significativo dei contratti a tempo determinato e in somministrazione (3.009 posizioni temporanee in più), un trend rilevato a livello nazionale e regionale ma che, in provincia di Rimini, sommava gli effetti della performance del settore turistico che aveva avviato un gran numero di stagionali. L'anno 2018 si è però aperto, anche in provincia di Rimini, con il segnale di una nuova tendenza rispetto al 2017, dal momento che nel primo trimestre, al netto dei fenomeni di stagionalità, le posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato sono cresciute di 524 unità a livello congiunturale (vedi Tavola 3, Figura 3 e Figura 6). Per il trimestre corrente, data l'aggregazione delle tipologie lavorative a tempo indeterminato in sede di destagionalizzazione, è impossibile discernere quanto questa crescita dipenda da una variazione dei nuovi contratti a tutele crescenti e quanto invece dall'apprendistato, ma sugli ultimi quattro trimestri osservati, al 31 marzo 2018, si registra una diminuzione del lavoro a tempo indeterminato in senso stretto (-470 unità) e un aumento dell'apprendistato (per 899 unità) (vedi Tavola 4). Ciò che invece è certo è che, in provincia di Rimini, anche nei primi tre mesi del 2018, si è avuta una crescita comunque eccezionale delle posizioni lavorative a tempo determinato, sia in termini congiunturali (2.403 unità in più) che tendenziali (4.357 unità), implicando livelli complessivi di movimentazione record: va però annotato a margine, che questa crescita, nei primi tre mesi del nuovo anno, non è proceduta solamente sulla scorta dell'onda lunga della ripresa del commercio e del turismo, ma ha tratto ulteriore alimentazione da una performance brillante del mercato del lavoro nelle attività manifatturiere, come si vedrà fra poco.

La risultante di questi inediti flussi di assunzioni e di cessazioni non si è tradotta solo nell'effettiva creazione netta di posti di lavoro ma anche in termini di ore lavorate, dato che la crescita del lavoro dipendente in provincia di Rimini parrebbe far leva sia sul lavoro full-time, per il quale si rileva una variazione tendenziale delle posizioni lavorative pari a 2.585 unità, che sul part-time, naturalmente più diffuso per un «effetto di composizione» della domanda di lavoro localmente incardinata sul terziario commerciale (vedi Tavola 5).

Un altro fenomeno che aveva caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro nel 2017, anche a Rimini, è stato la crescita del lavoro intermittente (vedi Tavola 6, Figura 8 e Figura 9), ritornato su livelli significativi di utilizzo. Su questa riaffermazione del lavoro intermittente, rimesso in gioco dal Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, dopo il ridimensionamento imposto dalla Riforma Fornero, anche a livello locale, deve aver pesato un «effetto di sostituzione» con altre tipologie lavorative quali i voucher, in primo luogo, da poco soppressi dal Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017. Per questa particolarissima tipologia di lavoro dipendente, di cui risulta assai problematico determinare l'effettivo contributo in termini di input di lavoro, nel primo trimestre 2018, si è però rilevato un forte ridimensionamento congiunturale, a livello regionale e, soprattutto, provinciale (rispettivamente -923 e -442 unità, come dati destagionalizzati).

## Un'analisi per settore di attività economica

L'analisi congiunturale del mercato del lavoro trova però la sua caratterizzazione più forte nell'osservazione dei flussi di lavoro dipendente per settore di attività economica. La dinamica dei numeri indici a base fissa (31 dicembre 2007 = 0) delle posizioni lavorative dipendenti riferite ai macrosettori ATECO 2007 (Figura 7) mette chiaramente in risalto, anche per la provincia di Rimini, il contributo di ciascun settore economico al ciclo di ripresa del triennio 2015-2017 – che sta peraltro proseguendo, senza soluzione di continuità, anche nei primi tre mesi del 2018. Nel primo trimestre 2018, al netto della stagionalità, si è registrata una crescita delle posizioni lavorative dipendenti pari a 2.927 unità, che è la sintesi di ben 2.162 posizioni in più nel settore commercio, alberghi e ristoranti, di non meno di 432 posizioni nell'industria in senso stretto, di 334 nelle altre attività dei servizi e di 63 nelle costruzioni, a fronte di una trascurabile flessione in agricoltura, silvicoltura e pesca (64 posizioni in meno) (vedi Tavola 2 e Figura 5).

In provincia di Rimini il ciclo di ripresa avviatosi all'inizio del 2015 ha maggiormente favorito la crescita dell'occupazione dipendente nel terziario e segnatamente nelle altre attività dei servizi che, negli ultimi quattro trimestri osservati, registrano una variazione tendenziale delle posizioni di lavoro pari a 1.158 unità. Ma dalla seconda metà del 2017 è in atto una autentica impennata per le posizioni di lavoro dipendente nel macrosettore commercio, alberghi e ristoranti, la cui crescita su base annua è valutabile in ben 2.630 unità. Tali macrosettori dei servizi partecipano infatti, direttamente e indirettamente, del favorevole andamento di medio periodo del turismo, determinato dalla recente ripresa dei consumi e dalla normalizzazione delle aspettative delle famiglie.

A questa evoluzione positiva nei servizi, si è accoppiata, sempre a partire dalla seconda metà del 2017, una accelerazione della dinamica occupazionale nell'industria in senso stretto che, al di là dell'ottimo risultato congiunturale, al 31 marzo 2018, esprime una proiezione di crescita delle posizioni dipendenti su base annua pari 873 unità. Nelle costruzioni i segnali di ripresa occupazionale sono però ancora deboli, mentre le posizioni di lavoro dipendente in agricoltura, silvicoltura e pesca rimangono sostanzialmente invariate.

A margine di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (vedi Tavola 4), si può rilevare come la recente evoluzione consenta di osservare, al primo trimestre 2018, una crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente per sesso tendenzialmente equilibrata: la componente maschile registra infatti 2.584 posizioni in più e quella femminile 2.202. Tale sviluppo equilibrato dipende da un fortunato «effetto di composizione» della domanda di lavoro, in crescita sia nel segmento ove sono più rappresentati gli stereotipi professionali maschili (industria), che in quello ove tendono a prevalere le professioni considerate come tipicamente femminili (servizi). Non a caso, la significativa crescita su base annua delle posizioni femminili, si abbina all'evidenza di un'altrettanto significativa parallela crescita delle posizioni dipendenti part-time (2.201 posizioni in più su base annua) (vedi Tavola 5).

La crescita delle posizioni lavorative su base annua pare continuare ad interessare maggiormente la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (3.678 posizioni in più), ma il numero di posizioni ricoperto da cittadini stranieri resta comunque ragguardevole (1.108 unità).

La provincia di Rimini si confermerebbe infine come uno dei mercati del lavoro provinciali maggiormente favorevole per i giovani: negli ultimi quattro trimestri si rilevarebbero, infatti, 801 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e 730 per quelli di 25-29 anni. Dati di dettaglio relativi alla regione presa nel suo complesso indicano che la crescita occupazionale giovanile, nel primo trimestre 2018, pare essersi espressa nell'apprendistato e nelle tipologie contrattuali a tempo indeterminato in senso stretto: stante la netta dominanza dei contratti a tempo determinato in questo vivace mercato del lavoro locale, sarebbe particolarmente importante che una simile evoluzione potesse sempre più prender piede anche a Rimini, in modo da ottenere progressi più significativi e stabili in termini di tassi di occupazione femminili e giovanili.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)  
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI RIMINI.**

I trim. 2015 – I trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
<b>2015</b>	I trim.	15.079	10.604	4.475	20.420	19.560	860
	II trim.	36.003	15.504	20.499	19.707	19.236	470
	III trim.	15.765	34.117	-18.352	19.335	18.362	973
	IV trim.	12.972	15.829	-2.857	20.358	18.897	1.461
<b>Totale 2015</b>	<b>79.819</b>	<b>76.054</b>	<b>3.765</b>	<b>79.819</b>	<b>76.054</b>	<b>3.765</b>	
<b>2016</b>	I trim.	12.609	8.375	4.234	17.325	17.458	-133
	II trim.	34.439	13.944	20.495	18.568	18.009	559
	III trim.	16.661	35.432	-18.771	19.563	18.741	822
	IV trim.	12.515	15.530	-3.015	20.767	19.072	1.695
<b>Totale 2016</b>	<b>76.224</b>	<b>73.281</b>	<b>2.943</b>	<b>76.224</b>	<b>73.281</b>	<b>2.943</b>	
<b>2017</b>	I trim.	14.367	10.306	4.061	20.845	19.729	1.116
	II trim.	42.028	18.377	23.651	22.371	22.898	-527
	III trim.	19.731	40.637	-20.906	23.021	22.824	196
	IV trim.	13.560	17.978	-4.418	23.449	21.846	1.603
<b>Totale 2017</b>	<b>89.686</b>	<b>87.298</b>	<b>2.388</b>	<b>89.686</b>	<b>87.298</b>	<b>2.388</b>	
<b>2018</b>	I trim.	18.809	12.350	6.459	24.686	21.759	2.927

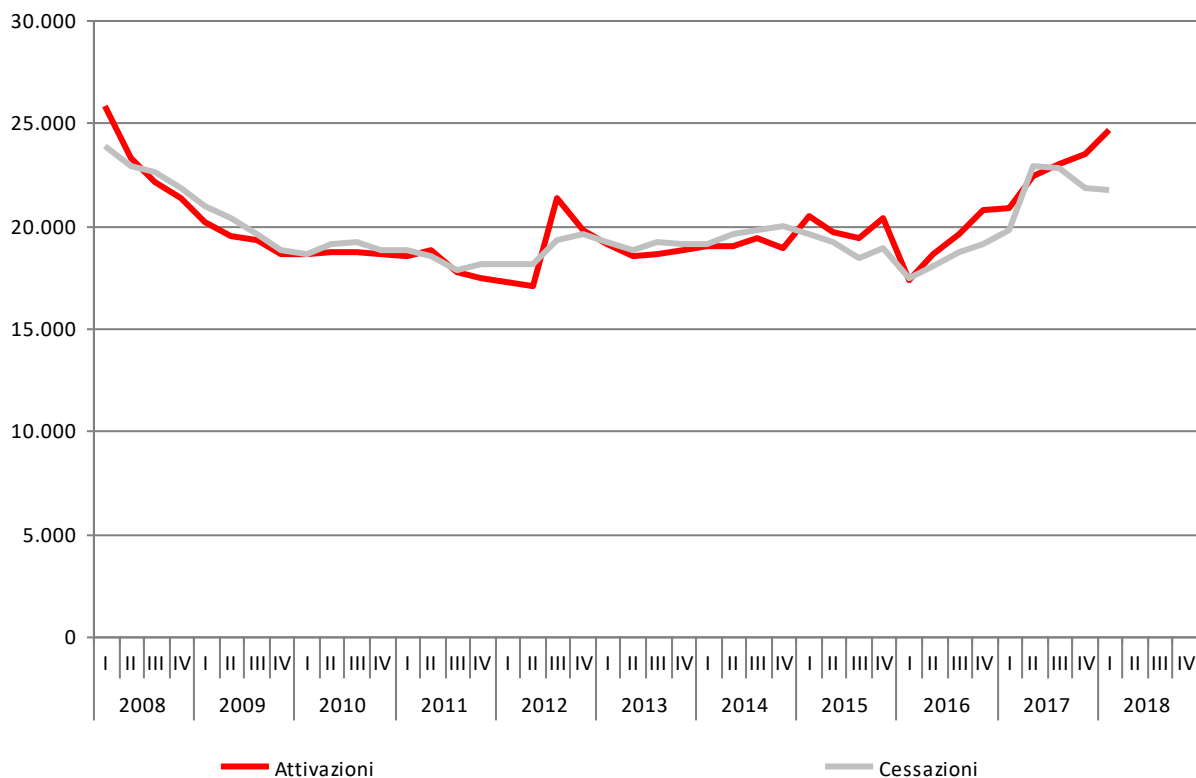
		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
<b>2015</b>	I trim.	11,5	5,5	8,1	-1,8
	II trim.	-0,3	-3,3	-3,5	-1,7
	III trim.	0,0	-3,0	-1,9	-4,5
	IV trim.	19,3	-7,8	5,3	2,9
<b>Totale 2015</b>	<b>4,6</b>	<b>-3,0</b>			
<b>2016</b>	I trim.	-16,4	-21,0	-14,9	-7,6
	II trim.	-4,3	-10,1	7,2	3,2
	III trim.	5,7	3,9	5,4	4,1
	IV trim.	-3,5	-1,9	6,2	1,8
<b>Totale 2016</b>	<b>-4,5</b>	<b>-3,6</b>			
<b>2017</b>	I trim.	13,9	23,1	0,4	3,4
	II trim.	22,0	31,8	7,3	16,1
	III trim.	18,4	14,7	2,9	-0,3
	IV trim.	8,3	15,8	1,9	-4,3
<b>Totale 2017</b>	<b>17,7</b>	<b>19,1</b>			
<b>2018</b>	I trim.	30,9	19,8	5,3	-0,4

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente  
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri  
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)  
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

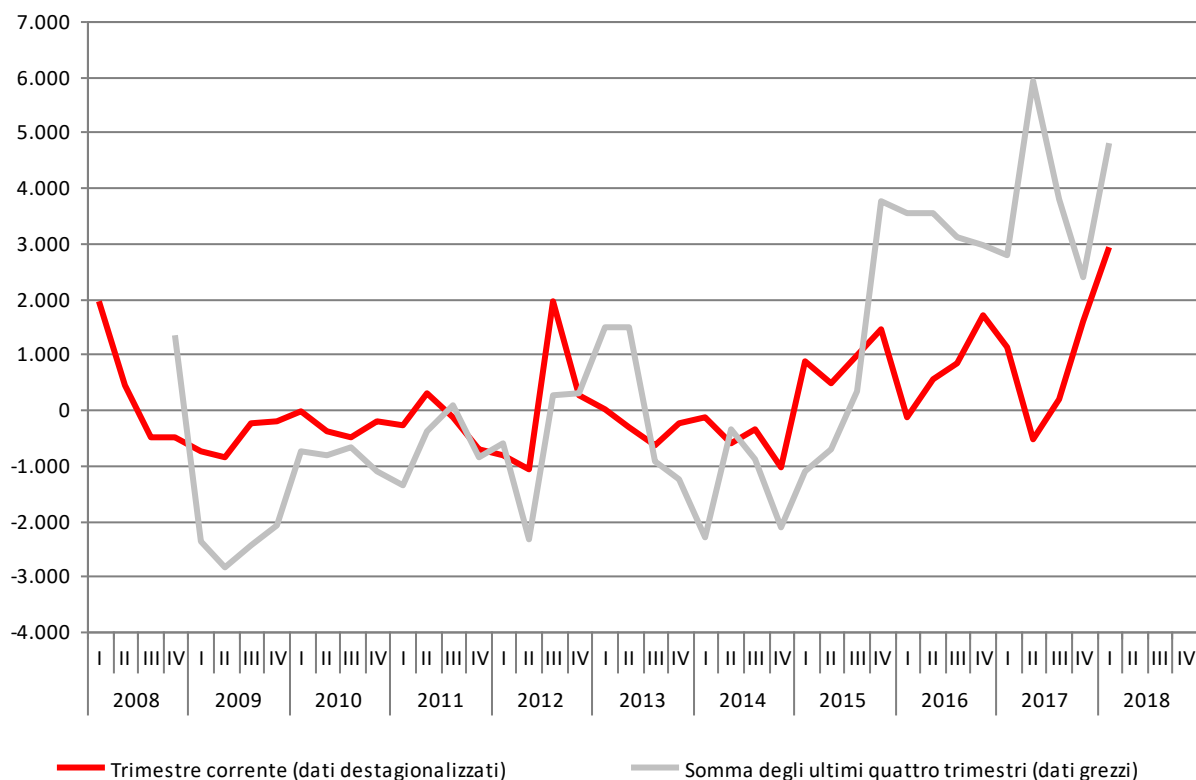
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)



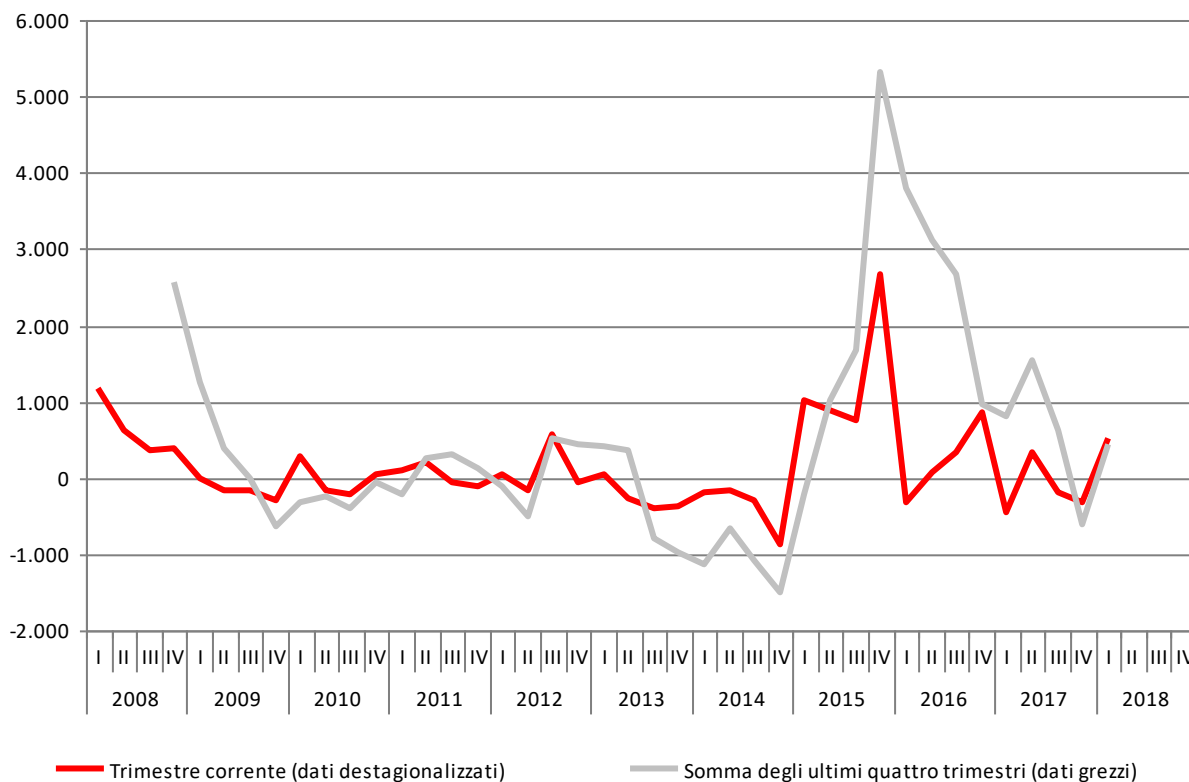
**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati destagionalizzati**



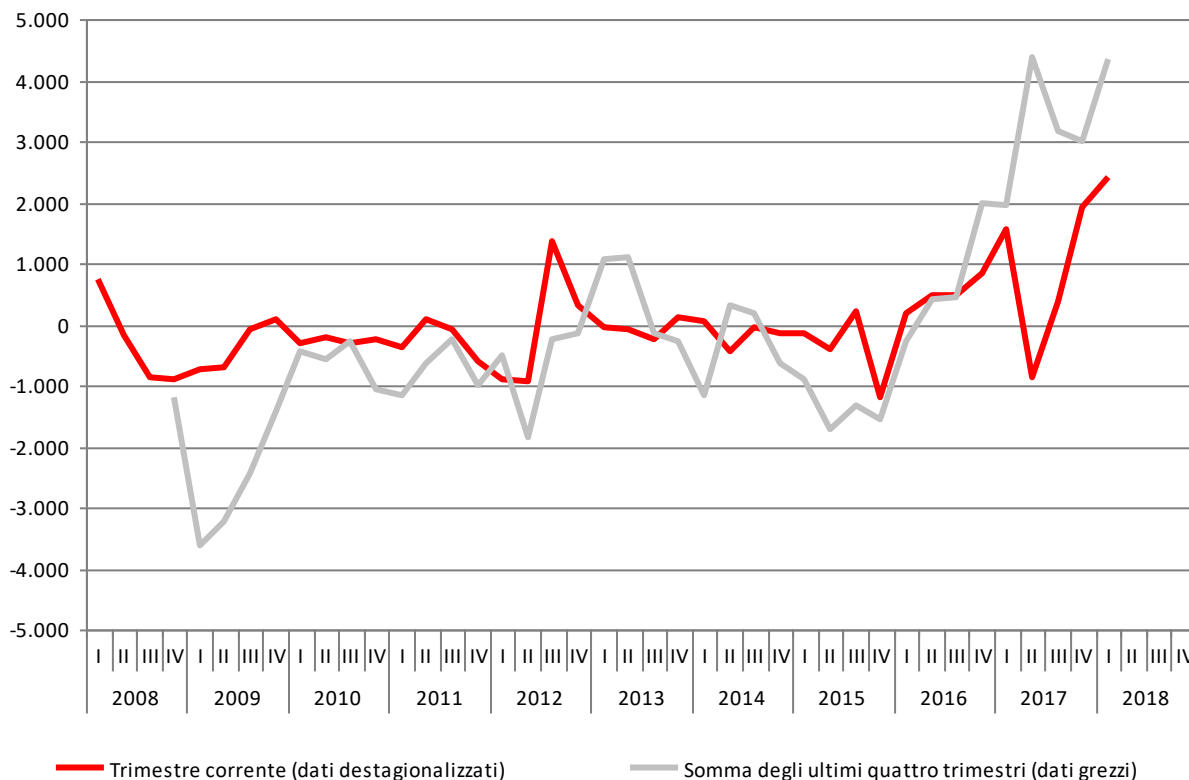
**FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI RIMINI. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI RIMINI. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI RIMINI. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati**



**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI RIMINI.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>						
Attivazioni	3.327	7.065	3.024	52.473	28.239	94.128
Cessazioni	3.313	6.192	2.913	49.843	27.081	89.342
<b>Saldo (b)</b>	<b>14</b>	<b>873</b>	<b>111</b>	<b>2.630</b>	<b>1.158</b>	<b>4.786</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	829	1.971	823	13.826	7.237	24.686
Cessazioni	893	1.539	760	11.664	6.903	21.759
<b>Saldo (c)</b>	<b>-64</b>	<b>432</b>	<b>63</b>	<b>2.162</b>	<b>334</b>	<b>2.927</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RIMINI.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>			
Attivazioni	13.970	80.158	94.128
Trasformazioni (c)	1.883	-1.883	-
Cessazioni	15.424	73.918	89.342
<b>Saldo (d)</b>	<b>429</b>	<b>4.357</b>	<b>4.786</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	3.634	21.052	24.686
Trasformazioni (c)	718	-718	-
Cessazioni	3.828	17.931	21.759
<b>Saldo (e)</b>	<b>524</b>	<b>2.403</b>	<b>2.927</b>

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

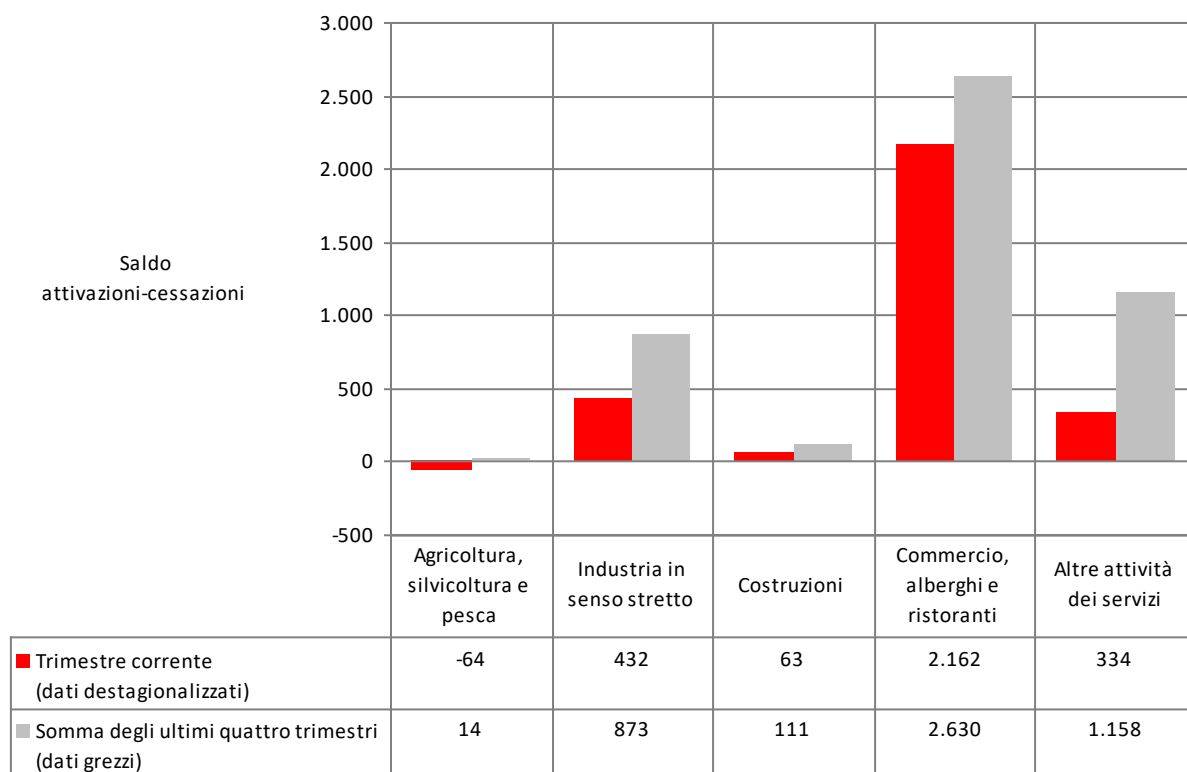
(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

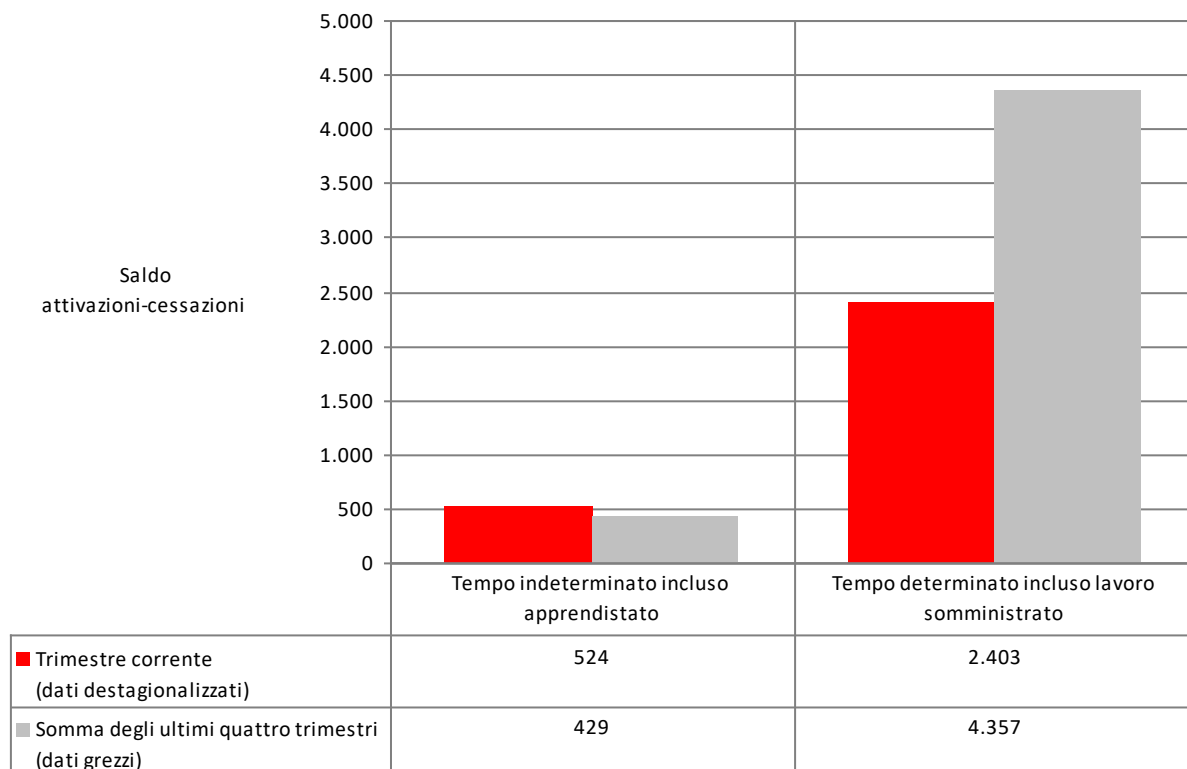
(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RIMINI.** I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

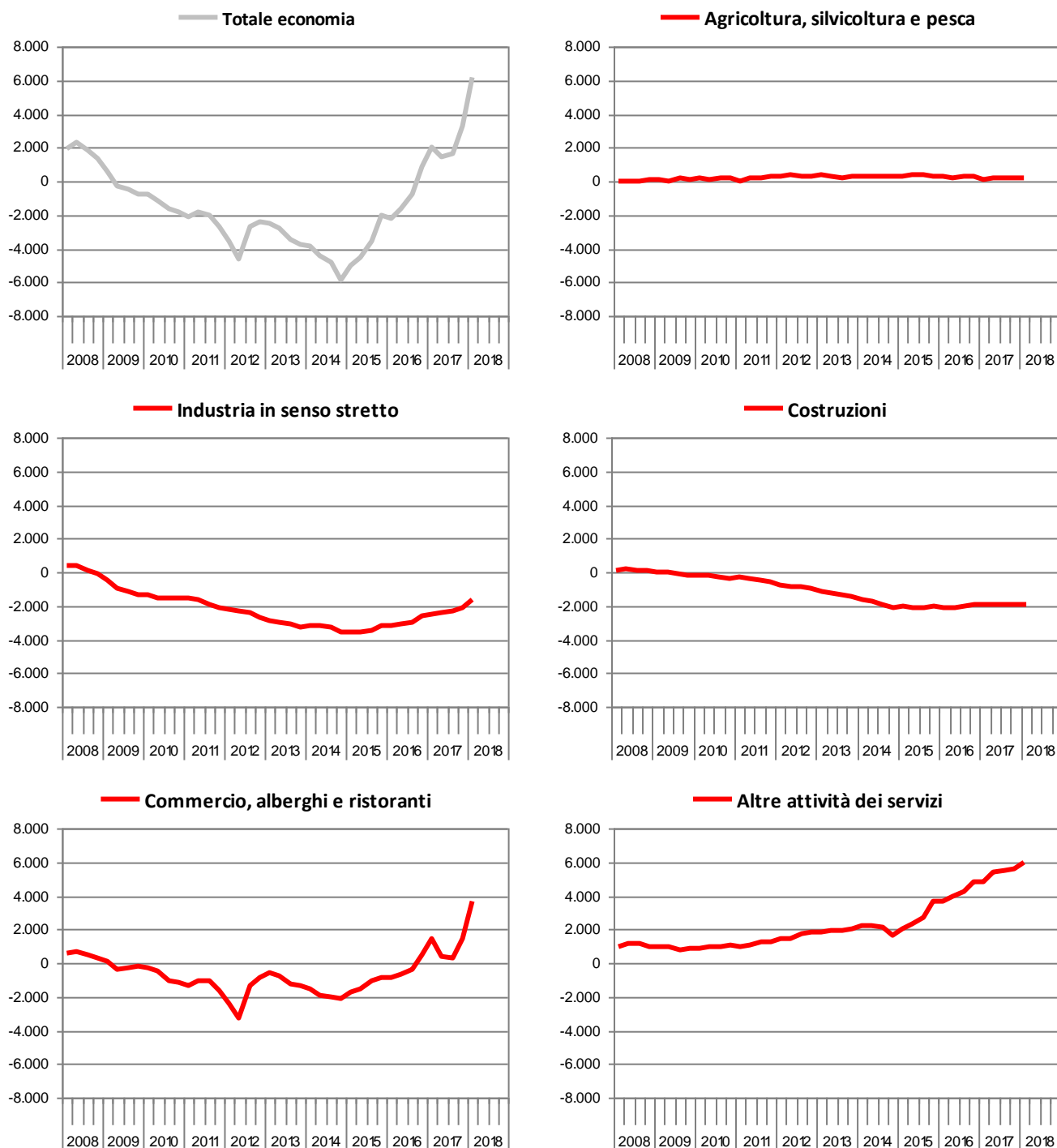


**FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RIMINI.** I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati



**FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI RIMINI.**

I trim. 2008 – I trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati

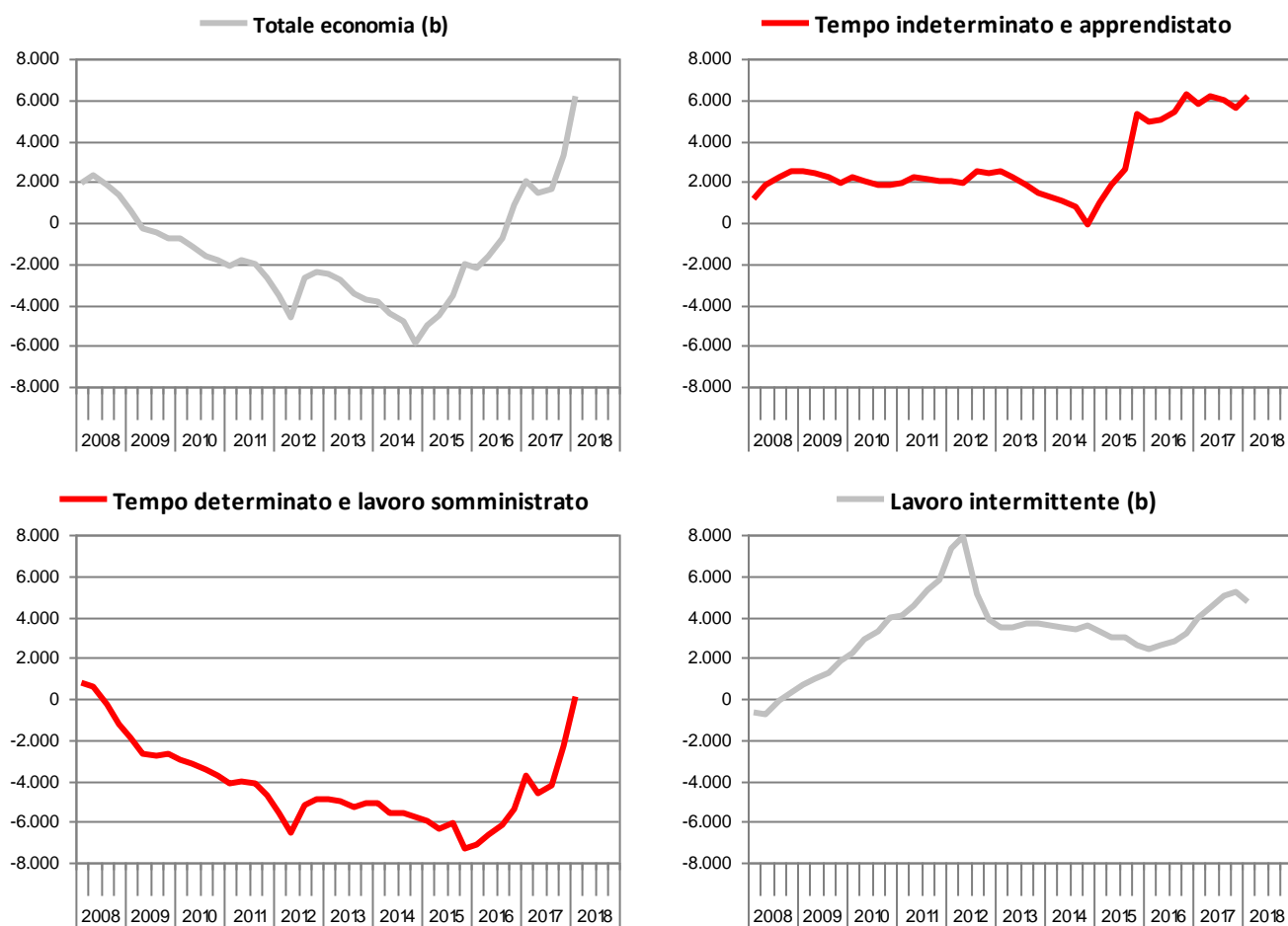


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI RIMINI.**

I trim. 2008 – I trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI RIMINI.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
<b>Tipo di contratto</b>				
Tempo indeterminato	5.264	2.545	8.279	-470
Apprendistato	8.706	-662	7.145	899
Tempo determinato	71.838	-1.863	65.824	4.151
Lavoro somministrato (c)	8.320	-20	8.094	206
<b>Totale economia (d)</b>	<b>94.128</b>	<b>-</b>	<b>89.342</b>	<b>4.786</b>
<b>Sesso</b>				
Maschi	45.036	-	42.452	2.584
Femmine	49.092	-	46.890	2.202
<b>Totale economia (d)</b>	<b>94.128</b>	<b>-</b>	<b>89.342</b>	<b>4.786</b>
<b>Età</b>				
15-24 anni	19.993	-	19.192	801
25-29 anni	13.066	-	12.336	730
30-49 anni	44.699	-	42.535	2.164
50 anni e più	16.363	-	15.108	1.255
Non classificato	7	-	171	-164
<b>Totale economia (d)</b>	<b>94.128</b>	<b>-</b>	<b>89.342</b>	<b>4.786</b>
<b>Cittadinanza</b>				
Italiani	68.252	-	64.574	3.678
Stranieri	25.867	-	24.759	1.108
Non classificato	9	-	9	-
<b>Totale economia (d)</b>	<b>94.128</b>	<b>-</b>	<b>89.342</b>	<b>4.786</b>

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI RIMINI.**

I trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
Attivazioni	51.230	42.896	2	94.128
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	4.065	-4.065	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.589	2.589	-	-
Cessazioni	50.121	39.219	2	89.342
<b>Saldo (b)</b>	<b>2.585</b>	<b>2.201</b>	<b>-</b>	<b>4.786</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI RIMINI.**

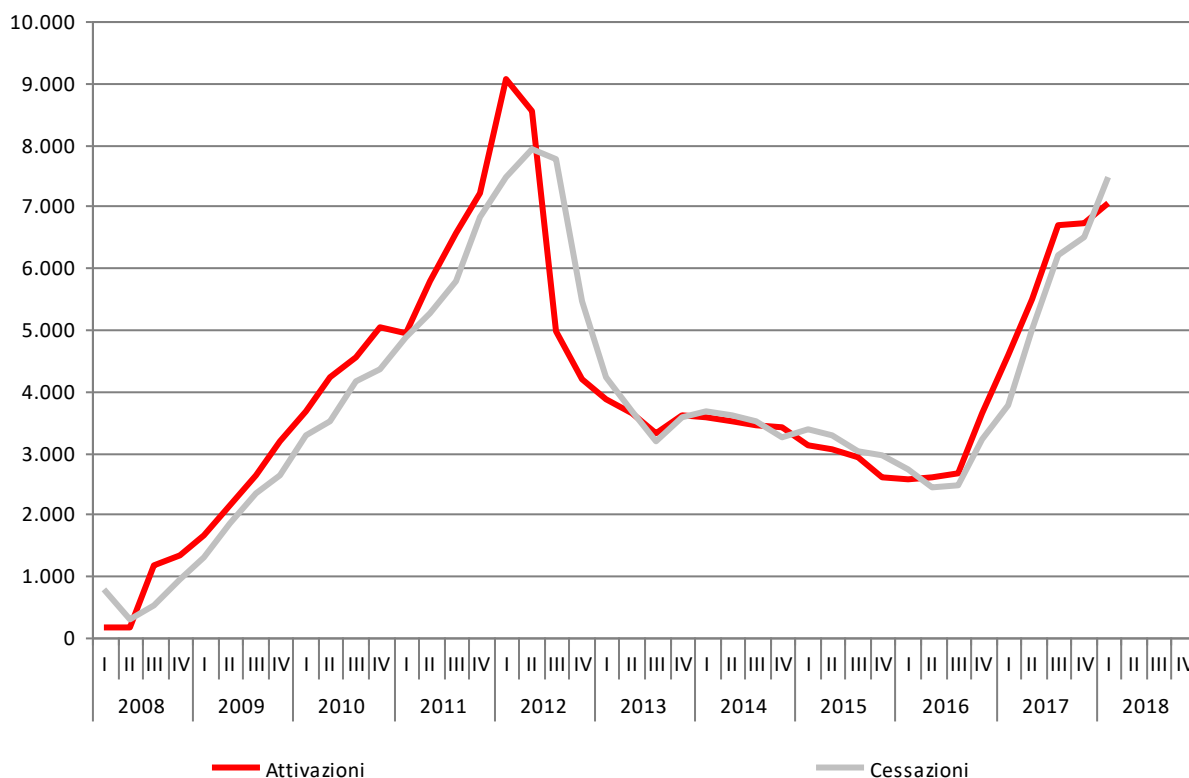
I trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	26.840	7.034
Cessazioni	23.743	7.476
<b>Saldo (a)</b>	<b>3.097</b>	<b>-442</b>

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE IN PROVINCIA DI RIMINI. I trim. 2008 – I trim. 2018, valori assoluti, dati destagionalizzati**





## Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.2.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può talvolta implicare un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.